

La tragedia dell'Algeria

Intervista ad una psicologa algerina che fa parte di un'équipe che fa psicoterapia e fornisce aiuti ai sopravvissuti (per lo più bambini) dei massacri quotidiani causati dal fondamentalismo islamico

a cura di Rocco Artifoni

passaparola
notizie dal
terzo settore

FOTO SULLA BOSNIA

Dal 23 dicembre al 24 gennaio saranno esposte alla ex Chiesa della Maddalena, in via Sant'Alessandro, ottanta fotografie di Francesco Acerbis, scattate a Sarajevo, Mostar ed altri luoghi della Bosnia centrale. La mostra, che ha per titolo "La sospensione dell'anima. Bosnia 1997: immagini da un dopoguerra" ha

si, da febbraio a Novembre 1998, con stages presso ONG o enti e organizzazioni nazionali ed internazionali che si occupano di cooperazione in Italia e all'estero.

Saranno 30 gli studenti ammessi al Master con laurea di università italiana o straniera. Le domande di iscrizione vanno presentate entro il 31 dicembre a Università di Padova, Istituto Universitario di Studi Superiori Segreteria

a cura di Rocco Artifoni

È una donna algerina e si fa chiamare Djedjiga Imache, ma è un nome falso. Non si può fotografare per ragioni di sicurezza sui giornali, potrebbe essere riconosciuta e andrebbe incontro a morte certa al suo rientro in Algeria. Dice di essere una psicologa che insegna in una università algerina, ma anche questo forse non è del tutto vero. Di sicuramente vero c'è il fatto che fa parte di un gruppo di educatori che danno un sostegno materiale e psicologico alle persone che hanno subito violenza e sono sopravvissute ai massacri che da alcuni anni vengono compiuti tra la popolazione civile algerina. Questa anomala presentazione la dice lunga sulla drammatica situazione di chi oggi vive in Algeria. In questi giorni Imache si trova in Italia grazie al Cisa (Comitato italiano di solidarietà con l'Algeria) di Roma ed è venuta a Bergamo per partecipare ad un incontro promosso dal gruppo Emergency della Cooperativa Il Seme. Le abbiamo chiesto di descrivere la condizione delle donne algerine in un Paese dove le stragi sono diventate tragedia quotidiana.

Come avviene la discriminazione delle donne in Algeria?

In Algeria nel 1984 è stato introdotto il "Codice della famiglia", che di fatto considera la donna un minore che deve avere un tutore. La legge è basata su una concezio-



ne della donna come un essere inferiore, che va protetto e che non può autorappresentarsi: deve essere rappresentata da qualcun altro. Le donne algerine sono insorte e hanno fatto dimostrazioni contro questa legge, considerata come una concessione fatta dal governo ai fondamentalisti islamici. Ciò dimostra come da molto tempo si è preparato quello che succede adesso. Tra le donne che hanno partecipato alle dimostrazioni contro la legge della famiglia, c'erano le donne che avevano lottato accanto agli uomini per la liberazione dell'Algeria dal colonialismo francese e per l'indipendenza. È facile capire come possano essersi sentite queste donne, che avrebbero dovuto considerarsi come minori da porre sotto tutela.

Che esito hanno avuto queste manifestazioni delle donne?

Niente. La legge è stata approvata e non c'è stato nulla da fare.

Comunque le donne hanno continuato ad organizzarsi contro questa legge: ad esempio all'inizio di marzo di quest'anno hanno consegnato al governo un milione di firme per abrogare la legge o parte di essa. Le donne democratiche algerine in questi anni hanno sempre trovato su loro cammino i fanatici integralisti che vogliono conservare questa legge. Essi sostengono che sia l'unica legge che è consona alla religione.

Quindi questa legge piace ai fondamentalisti armati ma è sostenuta anche dal governo algerino?

Certo, il partito islamico fa parte della coalizione governativa.

E cosa dicono di voi?

Hanno scritto sul giornale che siamo fuori dal retto cammino, che siamo amorali. Questo articolo era scritto in modo tale da risultare un vero e proprio incitamento ad uccidere le donne.

Le donne democratiche si battono solo per l'abrogazione del Codice della famiglia?

No, non è il solo obiettivo. Ci occupiamo anche delle vittime dei massacri causati dai fondamentalisti. Le donne sono decise a lottare contro l'islamismo, che è la causa dei massacri e delle leggi contro le donne.

In quale modo vi occupate delle vittime?

Ovviamente, non possiamo far-

magini da un dopoguerra" ha il patrocinio del Comune di Bergamo, di Nord-Sud, dell'Esac-CS, Collegio Universitario Fratelli Cairoli, Piazza Cairoli 1 - 27100 Pavia.

MASTERS PER LO SVILUPPO

L'Istituto Universitario di studi superiori di Pavia ha dato vita, in collaborazione con Cips, Una e Vis, tre organizzazioni non governative, alla Scuola Europea di Studi Avanzati in cooperazione e sviluppo che nell'anno accademico 1997/98 terrà il primo Master in Cooperazione allo Sviluppo. Il Master durerà 10 me-

TERAPIA CON LA MUSICA

E' rivolto a insegnanti, operatori musicali, operatori socio-sanitari il corso nazionale di aggiornamento di musicoterapia che si terrà a Roma da dicembre a maggio 1998. Neuropsichiatra infantile, elementi di psicologia dinamica, musicoterapia e riabilitazione, musica e dinamiche relazionali saranno i temi che verranno affrontati durante il corso.

Contattare: Scuola popolare di musica Donna Olimpia, via Donna Olimpia 30, 00152 Roma. Tel. e fax 06/58202369

ci carico di tutte le vittime del terrorismo. E una cosa impossibile. Facciamo psicoterapia, ma non possiamo farla a tutti. Ad esempio in un paese distrutto abbiamo dato vestiti, quaderni, matite ai ragazzi, in modo che potessero tornare a scuola.

Quindi lavorate soprattutto con i bambini?

I bambini in Algeria sono una parte consistente della popolazione. Inoltre, sono quelli che subi-

scono uno choc più grave a causa dei massacri. Perciò li aiutiamo anche materialmente a rivivere, dopo essere sopravvissuti. I bambini rappresentano il futuro.

Un giorno mia figlia stava andando a scuola e nei pressi della scuola è scoppiata una bomba. Così è tornata a casa, ma dopo un'ora tutti i ragazzi sono tornati a scuola. Questo dimostra la volontà di cercare di vivere una vita normale nonostante tutto.